

---

# Cosa vuoi fare da grande ?

Luca Fanucci, padre di Tommaso

Coordinatore

Forum Provinciale delle Associazioni dei Genitori nella Scuola

U.S.T. Pistoia

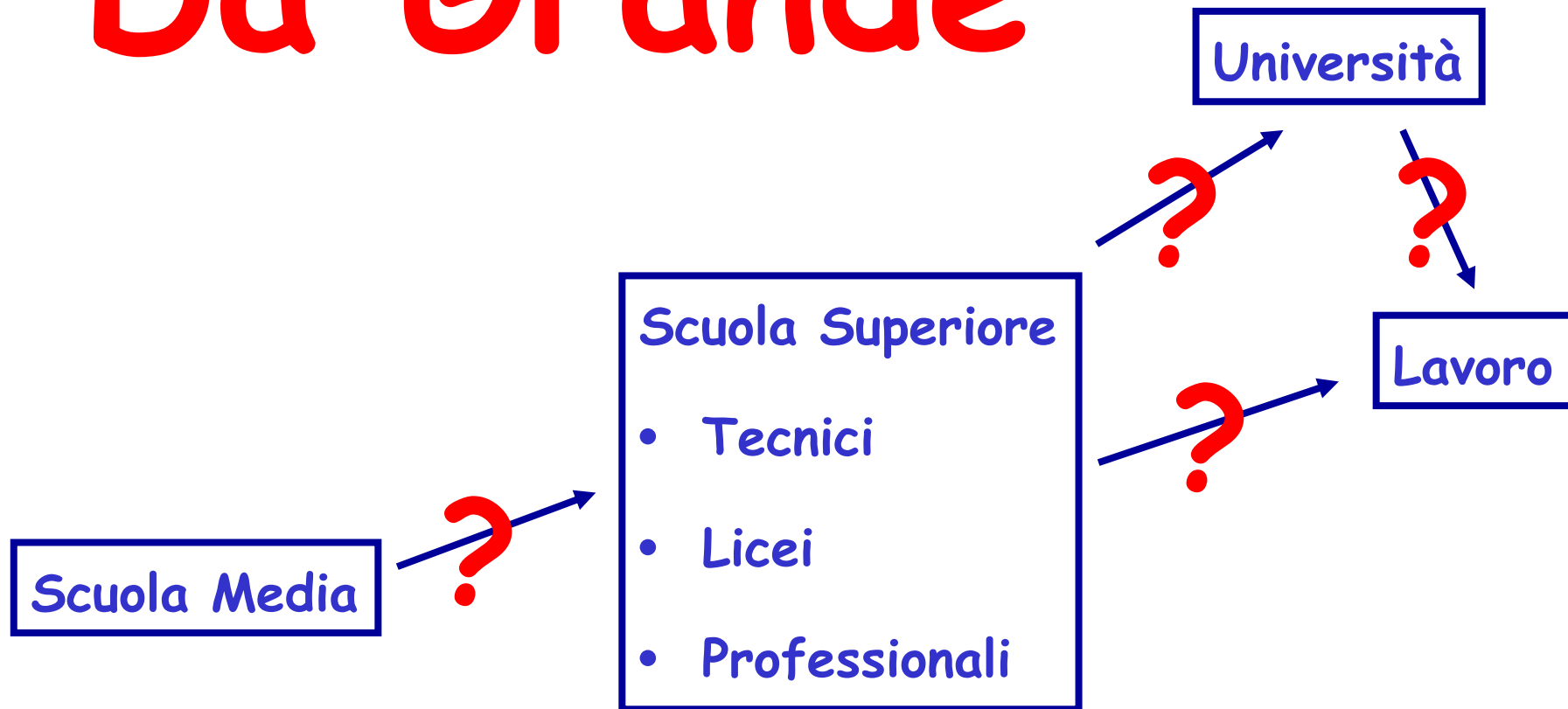
# Cosa vuoi fare da Grande

---

# Vuoi

Sottende la possibilità di esprimere un desiderio, un  
ambizione, una speranza

# Da Grande



# Cosa vuoi fare da Grande

Prima si riesce a capire il lavoro che «piace» e meglio è perchè così si riesce ad indirizzare tutte le nostre energie nella giusta direzione per massimizzare la probabilità di successo !!



# Il Lavoro che «piace» - un diritto

---

dalla Costituzione Italiana

## Art. 1

L'Italia è una Repubblica Democratica fondata sul lavoro...

## Art. 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge

## Art. 4

La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto

## Art. 38

.. Gli inabili e i minorati hanno diritto all'educazione e all'avviamento professionale...

## Il Lavoro che «piace» - un diritto

---

..significa il lavoro che ci riesce, che ci appaga, che ci realizza, che permette ad ognuno di mettere i propri «talenti» al servizio della Società Civile...

Non importa in quale ruolo basta che sia svolto con Responsabilità, Serietà, Rispetto.

Perchè anche il più piccolo degli «ingranaggi» è indispensabile a muovere il complesso meccanismo della Società Civile, affinché questa possa «crescere», non solo come PIL, ma soprattutto come equità sociale .. dando ad ognuno la possibilità di realizzarsi.

# Il Lavoro che «piace» - la scelta

---

Due elementi fondamentali:

- La capacità di **saper riconoscere i propri talenti**, le proprie aspirazioni, i propri desideri;
- La capacità di **«leggere»** il mondo per individuare le **reali opportunità** che offre al fine di capire fin da subito le possibilità di successo o meno

# Cosa vuoi fare da Grande

.. ma per un ragazzo di 14 anni è frequente avere questa maturità di analisi di «se'» e del mondo che lo circonda ?





# Il Lavoro che «piace» - la scelta

---

Due attori fondamentali:

- La Famiglia
- La Scuola
- Enti Territoriali

# Il Lavoro che «piace» - la scelta

---

Due attori fondamentali:

- **La Famiglia: non nasce «imparata»** .. Non è detto che abbia le capacità, la cultura per accompagnare il proprio figlio in questa scelta... Anzi a volte, proiettando sul figlio proprie aspettative finisce con il disorientarlo; Chi dovrebbe aiutare la famiglia nel sostenere il proprio figlio nella scelta ?

# Il Lavoro che «piace» - la scelta

---

Due attori fondamentali:

- **La Famiglia:** non nasce «imparata» .. Non è detto che abbia le capacità, sensibilità per accompagnare il proprio figlio in questa scelta... Anzi a volte, proiettando sul figlio proprie aspettative finisce con il disorientarlo; Chi dovrebbe aiutare la famiglia nel sostenere il proprio figlio nella scelta ?
- **La Scuola:** organizza azioni di orientamento sia in uscita dalla Scuola Media che in ingresso alla Scuola Superiore ... ma sono sempre efficaci ?  
....ma sono sempre finalizzate al bene dell'alunno ?

## Il Lavoro che «piace» - la scelta

---

- Alunno per un giorno
- Open-Day, Open-Night
- Saloni di Orientamento Provinciali, Regionali e Nazionali

**Ma siamo sicuri** che i ragazzi siano capaci di orientarsi in mezzo ad un'offerta plurima e diversificata con presentazioni ad effetti speciali e gadget di vario tipo ?

Non è che alla fine lo studente sceglie **guidato dall'emozione** piuttosto che da un'analisi responsabile e consapevole ?

## Il Lavoro che «piace» - la scelta

---

A volte c'è la percezione che i docenti/dirigenti responsabili delle attività di orientamento vedano i nostri ragazzi solo come «clienti» .... con l'obiettivo di «attirarne» il più possibile all'interno della propria Scuola così da rafforzarla, da garantirne l'Autonomia, il valore sul Territorio ... e non pensando di «accompagnare» alla scelta in modo, *super-partes*», al fine di tutelare le loro energie, la loro autostima e la loro forza ... Riducendo la dispersione scolastica ed investendo quindi sul futuro del nostro paese, di cui la Scuola è Istituzione Fondamentale !!

## Il Lavoro che «piace» - la scelta

---

.. **Sarebbe bello** che ogni docente, pur mantenendo la propria professionalità, potesse vedere ogni studente come il **proprio figlio** e che cercasse di educarlo alla vita accompagnandolo alla scoperta della cultura e dei mestieri come vorrebbe che fosse fatto al proprio....

....E di insegnanti così ce ne sono per cui **E' POSSIBILE..** ma sarebbe bene che le buone prassi e le eccellenze diventino patrimonio comune **garantendo** che questo **accada per tutti i ragazzi** e che non sia legato al caso, alla fortuna.

# Da Grande



## Il Lavoro che «piace» - la scelta

---

.. Per gli **studenti con disabilità** valgono esattamente le stesse riflessioni:

- occorre **saper riconoscere i propri talenti**, le proprie aspirazioni, i propri desideri;
- Occorre **saper «leggere»** il mondo per individuare le **reali opportunità** che offre al fine di capire fin da subito le possibilità di successo o meno



## Il Lavoro che «piace» - la scelta

---

.. A tal fine, per gli **studenti con disabilità**, abbiamo la legge 104/92 che ci permette di aver altri attori importanti nella definizione del **«progetto di vita»**:

- Famiglia
- Scuola
- Enti Territoriali
- **ASL**

## Il Lavoro che «piace» - la scelta

---

Per accompagnare il ragazzo con disabilità alla scoperta dei propri talenti prima di tutto li devo riconoscere IO.

Ma se io **Famiglia** non sono ancora riuscita ad accettare la sua disabilità ?

Ma se io **Docente** vedo il ragazzo solo come un problema e non come un valore per la classe ?

Ma se io **Preside** vedo il ragazzo solo come un disturbo per la Scuola e mi limito a parcheggiarlo nella stanza «H» ovvero a restituirlo alla famiglia alla prima occasione ?

Ma se io **Medico** ho paura a mettermi in gioco e preferisco declinare la sfida abbandonandolo al proprio destino ?

## Conclusioni

---

I nostri ragazzi rappresentano il futuro del Paese. In particolare i ragazzi con disabilità sono **OGGI** un **GRANDE VALORE** per il nostro Paese semplicemente perchè **ESISTONO**, per la loro **TESTIMONIANZA** di **VITA**.

Averli nelle Scuole, nelle Piazze, nei Luoghi di Lavoro, nei Negozi, etc. rappresenta una **RICCHEZZA** per tutti.

Cerchiamo di far rispettare, ognuno per il proprio ruolo, i diritti della nostra Costituzione Italiana, permettendogli di mettere i propri talenti al servizio del mondo per raggiungere una soddisfacente emancipazione ed autonomia economica, trasformandoli da **«assistiti»** a **«contribuenti»**.

**Pagare le tasse** è la loro **MASSIMA ASPIRAZIONE !!**

---

# I Have a Dream

---

**Orlando Quaglierini**, babbo di Dario, amico conosciuto nell'ambito della Pedagogia dei Genitori:

<http://www.pedagogiadeigenitori.info/>,

<http://www.pedagogiadeigenitori.com/>

# I Have a Dream

---

Fu una grande vittoria e non perchè fossero più di un milione ad ascoltarlo, ma perchè molti di essi erano bianchi. Se fossero stati anche dieci volte tanto, ma tutti neri, sarebbe stata una vittoria inferiore di significato. Perchè questo è il punto: *si vince veramente se si riesce a convincere gli altri ... E gli «altri» non sono quelli che già la pensano come te.*

**(Anno scolastico 2026/2027)**

*I have a dream...* Anche quest'anno hanno ridotto il numero di ore di insegnante specializzato ma, questa volta, non siamo soli. Tutti i genitori, tutti gli studenti, tutti gli insegnanti, tutti i bidelli si sono ribellati.

# I Have a Dream

---

*I have a dream...* Al liceo classico hanno «occupato la scuola». Al portone d'ingresso e dal balcone dell'ufficio della presidenza spicca uno striscione a caratteri cubitali:

«Anche noi vogliamo un compagno disabile in ogni classe, è un nostro diritto»

Il preside questa volta non ha chiamato la polizia, anzi, è uno dei più esagitati. Gli studenti e i colleghi cercano di farlo ragionare, ma lui è proprio fuori di sé.. Non vuole sentire ragioni e urla come un forsennato: «E' il decimo anno che mi prendono in giro!»

Tutti gli anni gli dicono che gli assegneranno uno studente disabile con rapporto 1 a 138 alunni, e invece niente; li assegnano tutti agli istituti professionali!

# I Have a Dream

---

Non è giusto! Lui ribatte che con 24 classi vorrebbe almeno uno studente disabile ogni quattro classi ! Questa volta non lo ferma nessuno. Ha detto che andrà fino a Roma e anche oltre se necessario!

Appena 20 anni fa nessun avrebbe potuto immaginare una cosa del genere.

Il fatto è che tutti hanno scoperto che il disabile è una grande opportunità di crescita civile; ecco perchè si sentono ingiustamente penalizzati per non averne nemmeno uno.

*I have a dream...* I compagni di scuola e gli amici del quartiere hanno iniziato ad andare a casa dei loro compagni disabili, non *per portarli* da qualche parte, ma *per andare insieme* da qualche parte.. pensare che appena venti anni fa esisteva un «addetto ai

## I Have a Dream

---

lavori» che a 20 euro l'ora con IVA ridotta, per le circostanze, al 4 per cento, andava a casa dei disabili per *portarli* fuori al mercato o a mangiare un gelato! 20 euro per un'ora di «amicizia».. Triste come un'ora di amore mercenario.

*I have a dream...*Ormai la cosa ha assunto una dimensione planetaria e sta contaminando i settori più disparati. La Confindustria minaccia la serrata. «E' intollerabile» dice il presidente, «le quote attuali vanno riviste, sono troppo basse, rischiamo di uscire dal *mercato etico*» Fra un'ovazione generale chiude la sua relazione annuale, proponendo di attingere la forza-lavoro fra gli ex dimessi dagli ospedali psichiatrici.

*I have a dream...*I commercianti minacciano 30 giorni di sciopero se non verranno messi in condizione di poter assumere, con regolare contratto, zingari, extracomunitari e profughi di guerra..

---



## I Have a Dream

---

*I have a dream...* L'associazione degli albergatori vanta con ostentazione che i migliori alberghi hanno fra le loro maestranze almeno il 20 per cento di ex detenuti.

*I have a dream...* Le giovani coppie hanno smesso di fare la *lista di nozze* (sembra che non c'entri nulla, ma in realtà le cose sono tutte collegate da un filo sottile: la riscoperta delle cose che contano) i giovani sposi hanno capito che l'utilità e la convenienza (non che siano dei disvalori in assoluto) non hanno niente a che fare con il *dono* che appartiene a un'altra categoria concettuale. Nessuno più dice «se non ti piace puoi andarlo a cambiare». Tutti hanno capito che un *dono* deve essenzialmente piacere a chi lo fa, non necessariamente a chi lo riceve, e questi ha di nuovo imparato ad apprezzarlo in quanto *dono*.

## I Have a Dream

---

*I have a dream...* Si stanno verificando seri problemi per l'occupazione per la rapida e inarrestabile chiusura degli ospizi. Tutti gli anziani tornano alle loro case fra i loro affetti di un tempo ... Tornano a essere nonni, a essere suoceri, a essere genitori.. Tornano a essere qualcuno per qualcun altro.

Orlando Quaglierini, babbo di Dario

Oltre le Barriere della mente, Edizione Del Cerro, 2007

---